

L'Ente di Petacciato è partner del progetto, insieme all'Università, all'Arsiam e al Consorzio interprovinciale

Grano tesoro del Molise, in convegno

Un incontro nella fattoria Di Vaira per valorizzare le colture autoctone originarie

di **Valentina Fauzia**

PETACCIATO. Un progetto che mira a scoprire la vera natura del Molise. Ieri nei locali della Fattoria Di Vaira si è tenuta la presentazione del progetto intitolato "Valorizzazione delle produzioni vegetali molisane, mediante il recupero e la conservazione del germoplasma delle produzioni tradizionali ed attraverso l'individuazione di coltivazioni erbacee alternative". L'ente attuatore del progetto è l'Arsiam, mentre i partner che prendono parte al progetto sono l'Università degli Studi del Molise, l'Ente di Beneficenza Di Vaira e il Consorzio Agrario Interprovinciale di Campobasso e Isernia. Ieri mattina ad aprire il convegno nella Fattoria Di Vaira è stato il vescovo della Diocesi di Termoli-Larino Gianfranco De Luca, sono seguiti poi i saluti del presidente della Regione Michele Iorio, di Pierluigi Lepore (presidente dell'Arsiam), di Mario Pierucci (Commissario del Consorzio Agrario)



e di Gabriele La Palombara (sindaco di Petacciato). Il progetto è stato spiegato ai presenti da diversi relatori appartenenti ai diversi partner. Michelina Colonna dell'Arsiam ha illustrato le modalità del recupero dei diversi germoplasma presenti in Molise.

In particolare si è parlato delle diverse colture di frumento te-

nero, di farro, fagioli, mais, lenticchie, ceci e cicerchia che da secoli caratterizzano l'agricoltura molisana e che potrebbero essere coinvolte da un processo di valorizzazione che ne giustificerebbe l'impiego anche per usi, non legati all'alimentazione come per esempio la costruzione di una capanna realizzata con paglia di gonococco.

*Dei 57
genotipi
mediterranei
il 7 per cento
è a rischio
di estinzione*

La dottoressa Colonna ha mostrato le immagini che testimoniano i campi di conservazione del genotipi originari che sono stati realizzati in altissimo Molise "dove esistono ancora zone non urbanizzate", ha specificato il tecnico dell'Arsiam.

E' seguito l'intervento del vice preside della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi del Molise, Emanuele Marconi, che ha spiegato l'importanza del recupero delle colture originarie molisane e della sinergia che per la prima volta vede la collaborazione di diverse facoltà e dipartimenti che si uniscono con il fine di andare incontro alle esigenze della regione Molise.

A focalizzare l'attenzione sul problema della progressiva estinzione di molti dei germoplasma delle 57 specie autoctone presenti nel bacino del Mediterraneo è stato Sebastiano Delfino, della Facoltà di Agraria dell'Università del Molise. Il convegno è proseguito con gli interventi di Walter Desiderio e Antonio Capriglia dell'Ente Di Vaira che hanno spiegato le attività gestite dall'Ente e da Renato Marasca del Consorzio Agrario. Ha concluso i lavori l'assessore regionale all'Agricoltura Filoteo D Sandro.